



L'EPS SI RICICLA SU LARGA SCALA, IN TUTTO IL MONDO

IN QUESTO NUMERO

Pag.01 – L'EPS si ricicla su larga scala, in tutto il mondo

Pag.03 – AIPE annuncia l'arrivo di nuovi soci

Pag.04 – La sostenibilità dell'EPS nel nuovo video di COREPLA

Pag.05 – Il riciclo dell'EPS: un sistema all'avanguardia

Pag.6 – Isolamento termico e cambiamento climatico

Pag.7 – L'edilizia europea marcia verso le "Emissioni zero"

Pag.9 – Aderire ai programmi OCS e RecoTrace: una scelta non più rimandabile

Pag.11 – Bilancio positivo per il progetto "EPS porto a porto"

Pag.12 – Intesa sul PPWR, ma il testo non è ancora in vigore.

Pag.15 – PPWR: secondo Elipso un testo giuridicamente fragile

Pag.16 – Parlano di noi

Ellen MacArthur Foundation (EMAF), una delle organizzazioni onlus più importanti al mondo impegnata a sviluppare la transizione verso un modello di economia circolare, collaborando con aziende, politici e accademici, ha riconosciuto che l'EPS si ricicla su larga scala e a livello globale.

Nel recente sondaggio sul riciclo "**Plastic Initiative 2023 Recycling Rate Survey**" la Fondazione infatti rivela che gli imballaggi isolanti e protettivi in polistirene espanso (EPS) non sono più coperti da "Global Commitment" in quanto si riciclano su "larga scala e nella pratica" in tutto il mondo. (<https://www.unep.org/new-plastics-economy-global-commitment>)

Un grande traguardo per l'Industria dell'EPS che pone da tempo sostenibilità ed economia circolare al centro dei propri obiettivi.

La Fondazione Ellen MacArthur stabilisce criteri molto specifici quando si tratta di convalidare la riciclabilità dei materiali plastici "nella pratica e su scala" per il Global Commitment: è necessario che il materiale post-consumo riesca a raggiungere un tasso di riciclo del 30% in più aree geografiche, che rappresentino complessivamente una popolazione di almeno 400 milioni di persone.

Questi criteri sono gli stessi che il Programma Ambientale delle Nazioni Unite applica nei negoziati riguardanti il "Trattato Internazionale sull'Inquinamento da Plastica", un accordo già sottoscritto da 175 nazioni in tutto il mondo e che diventerà giuridicamente vincolante entro il 2024.



EDITORIALE

Grazie ad un'iniziativa dell'Associazione Nazionale Danese (EPS-branchen) che si è incontrata con la Fondazione Ellen MacArthur per un confronto sull'EPS, i dati forniti dall'industria dell'EPS sono stati esaminati da EMAF e hanno dimostrato che l'EPS utilizzato per imballaggi isolanti e protettivi soddisfa i criteri stabiliti per validare la riciclabilità del materiale su larga scala e nella pratica a livello globale.

Infatti nell'Unione Europea, il tasso di riciclo degli imballaggi in EPS post-consumo è circa il 40%, una quota ampiamente superiore al limite del 30% previsto nei criteri citati in precedenza. In Norvegia, in particolare, il tasso supera il 70%, mentre in Danimarca, Portogallo, Belgio, Austria e Irlanda è superiore al 50%.

Per quanto riguarda l'Italia, negli ultimi anni AIPE ha promosso diverse attività e iniziative per incrementare i tassi di raccolta e riciclo degli imballaggi in polistirene espanso, che stanno portando significativi risultati in tal senso.

Tra queste figura la collaborazione avviata due anni fa con il Mercato Ittico di Milano, uno dei più importanti per il commercio all'ingrosso del pesce in Italia, grazie alla quale oggi si recuperano 2000 m³ di cassette al mese, pari a circa 25 tonnellate, quasi la totalità delle cassette utilizzate nel mercato.

Sempre in ambito ittico, sta dando ottimi risultati anche il progetto "EPS porto a porto" rivolto alla corretta gestione delle cassette in EPS per il pesce post uso direttamente nei porti italiani. Attualmente l'iniziativa è ben avviata in otto porti e sono in fase conclusiva gli accordi con altri enti. Nei porti in cui il progetto è attivo, tra gennaio e ottobre 2023 sono state raccolte ed avviate a riciclo complessivamente oltre 275 tonnellate di cassette in EPS.

A queste iniziative va aggiunto il progetto "L'EPS si differenzia" che coinvolge i punti vendita dell'insegna CONAD. Si è proceduto all'analisi dei flussi di fine vita degli imballaggi in EPS e sono stati messi a punto nuovi protocolli di selezione e raccolta, proprio in funzione delle dimensioni del negozio, prevedendo dei contenitori dedicati per i manufatti in polistirolo dopo il loro utilizzo.

Alla fine dello scorso anno, infine è stato ufficializzato l'accordo di intenti tra AIPE e COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica) per promuovere una cultura sostenibile attraverso un'attività di sensibilizzazione verso i cittadini e di coinvolgimento dei Comuni.

Complessivamente nel 2022 in Italia sono state avviate a riciclo oltre 10.000 tonnellate di EPS solo nelle piattaforme di raccolta PEPS Corepla, volume che raddoppia considerando anche la raccolta fuori da questo circuito.

A Tutti questi progetti fanno ben sperare nella crescita del tasso di riciclo nel nostro Paese, per arrivare, nel 2025 a quel 50% che la filiera europea si è impegnata a raggiungere entro il 2025.

THE EPS IS RECYCLED AT SCALE AND IN PRACTICE WORLDWIDE ACCORDING TO EMAF

In its "Plastic Initiative 2023 Recycling Rate Survey" the Ellen MacArthur Foundation (EMAF) recognizes that EPS for insulate and protective packaging is recycled at "scale and in practice" across the world. This a step forward for EPS industries which put sustainability and circular economy at the core of their ambitions for a better Europe.



Tornando ai criteri imposti dalla Fondazione Ellen MacArthur per dimostrare la riciclabilità degli imballaggi, non sono solo l'Italia e in genere l'Unione Europea a superare le soglie stabilite.

I tassi di riciclo dell'EPS superano il 30% anche in Nord America e in Brasile. In Giappone, Cina e Corea del Sud arrivano al 50%.

Tutti i dati inviati tramite fonti governative hanno mostrato che il riciclo post-consumo dell'EPS copre 35 Paesi, 4 continenti, che corrispondono a una popolazione di almeno 4,2 miliardi di persone, superando così addirittura del 650% il tetto di 400 milioni stabilito da EMAF.

Inoltre, applicando i criteri della Fondazione per valutare il riciclo dei diversi materiali di imballaggio in funzione della popolazione, l'EPS si colloca al secondo posto tra gli imballaggi in plastica più riciclati.

Se si considerano solo i dati governativi e la popolazione al 2018, allora l'EPS è il terzo materiale da imballaggio più riciclato al mondo. Va anche precisato che gli imballaggi isolanti e protettivi in EPS rappresentano solo una quota marginale di imballaggi in plastica prodotti in tutto il mondo, significativamente al di sotto dello 0,2%.

Avere riportato nel rapporto "Plastic Initiative 2023 Recycling Rate Survey" che l'EPS si ricicla su larga scala in tutto il mondo è quindi il riconoscimento degli sforzi che la filiera sta facendo, in Europa e anche nel mondo, per rendere questo materiale davvero circolare.

Fonte: EUMEPS

<https://eumeps.org/eps-recycling-ellen-macarthur-foundation-endorsement/>

AIPE ANNUNCIA L'ARRIVO DI NUOVI SOCI

Il 2024 prende il via con l'arrivo di tre nuove aziende che hanno deciso di aderire ad AIPE, Associazione Nazionale Polistirene Espanso. Sale così a quota 71 il numero dei Soci, con l'ingresso nella compagine associativa di: GREENMAX INTCO RECYCLING, IVAS INDUSTRIA VERNICI SPA e MASTERPLAST ITALIA SRL.

WELCOME TO NEW AIPE MEMBERS

The number of AIPE members rises to 71 with the entry of 3 new companies into the association: Ivas Industrie Vernici, Masterplast Italia and Greenmax Intco Recycling.

AIPE dà il benvenuto ai neo Associati!

Ivas Industria Vernici (Socio Ordinario) – Azienda di San Mauro Pascoli, FC
Produttrice di pannelli per isolamento in EPS ricavati da blocco

Masterplast Italia (Socio Ordinario) – Azienda di Sant'Ilario d'Enza, RE
Commercio all'ingrosso delle materie plastiche

Greenmax Intco Recycling (Socio Aderente) – Azienda di San Martino Buon Albergo, VR
Ricerca e sviluppo di tecnologie di riciclaggio delle risorse, produzione di macchinari



COMUNICAZIONE

LA SOSTENIBILITÀ DELL'EPS NEL NUOVO VIDEO DI COREPLA

“Una storia infinita – Il riciclo dell’EPS” è il titolo del filmato che mostra come il riciclo dell’EPS sia una realtà concreta sul territorio nazionale

Continua la collaborazione tra AIPE e Corepla – il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica - per comunicare il valore e la riciclabilità degli imballaggi in polistirene espanso.

Dopo l’interesse suscitato dalla tavola rotonda “Il riciclo dell’EPS: un’opportunità per l’economia circolare”, organizzata nell’ambito dell’edizione 2023 di Ecomondo, Corepla, in collaborazione con AIPE ha realizzato un nuovo video dedicato all’EPS, dal titolo “Una storia infinita – Il riciclo dell’EPS”.

Il video, divulgato tramite i canali social delle due Associazioni, approfondisce in breve quattro tematiche: le proprietà dell’EPS e il suo utilizzo nel settore degli imballaggi, il conferimento degli imballi in EPS nel post uso, il riciclo e la produzione di materia prima seconda e i suoi principali impieghi.

In particolare, per spiegare come gestire correttamente gli imballaggi in EPS dopo l’uso, il filmato illustra in maniera molto pratica ed esemplificativa i principali flussi di raccolta e recupero presenti oggi sul territorio nazionale: dai piccoli contenitori in EPS, come le vaschette del gelato, da conferire nella raccolta differenziata; agli imballaggi di medie dimensione, come ad esempio quelli per i televisori da portare all’isola ecologica; fino agli imballi per gli elettrodomestici forniti dalla grande distribuzione, che vengono raccolti tramite circuiti dedicati in cui è lo stesso venditore a ritirare l’imballo in EPS per conferirli in apposite aree all’interno della stessa GDO affinché venga poi raccolto e riciclato.

Le riprese del video accompagnate da brevi didascalie esplicative ben catturano i diversi momenti dell’intero ciclo di vita degli imballaggi in EPS, dimostrando ancora una volta che l’EPS è un materiale versatile che unisce funzionalità, efficienza e sostenibilità in quanto si ricicla al 100% e all’infinito.

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/news/la-sostenibilita-delleps-raccontata-nel-nuovo-video-di-corepla-una-storia-infinita-il-riciclo-delleps>

THE SUSTAINABILITY OF EPS IN THE NEW COREPLA VIDEO

“A never-ending story – EPS recycling” is the title of the film which shows that EPS recycling is a concrete reality on the national territory. The video demonstrates that EPS is a versatile material that combines functionality, efficiency and sustainability and above all it is 100% recyclable.

UNA STORIA INFINITA
IL RICICLO DELL'EPS



RACCOLTA E CONFERIMENTO



L'EPS nella vita
di tutti i giorni

Seguiamo 3 percorsi esemplificativi
che portano gli imballaggi in EPS,
una volta utilizzati, a nuova vita.





COMUNICAZIONE

IL RICICLO DELL'EPS: UN SISTEMA ALL'AVANGUARDIA

Il polistirolo un esempio virtuoso di raccolta e riciclo in un servizio del Tg1

Si è parlato di polistirolo nella pagina dedicata all'economia dell'edizione mattutina del TG1 dello scorso 3 aprile. La Rete ammiraglia ha dedicato un servizio sugli importanti risultati ottenuti dalla filiera della plastica negli ultimi anni sul fronte del riciclo, anche grazie all'innovazione tecnologica che la contraddistingue. In particolare il servizio, a cura della giornalista Giovanna Savini, ha descritto gli importanti traguardi raggiunti negli ultimi decenni, attraverso l'attività di COREPLA.

L'Italia è un'eccellenza in Europa in tema di riciclo della plastica: si è passati dalle 228.000 tonnellate di materiale riciclato del 1997 a oltre un milione di tonnellate nel 2022. Il comparto è strategico nella nostra economia, con le sue 4.800 imprese e 236.000 occupati, per un valore di 10,5 miliardi di euro.

In un contesto positivo, l'industria del polistirolo è stata citata come esempio di un sistema di recupero e riciclo più all'avanguardia. Il servizio ha anche evidenziato come l'EPS una volta riciclato venga reimpiegato nella filiera per la realizzazione di nuovi imballaggi per elettrodomestici o di pannelli isolanti che trovano impiego in edilizia.

Si tratta, questo, di un importante riconoscimento per il comparto e l'Associazione impegnati da tempo a promuovere e valorizzare la corretta gestione dell'EPS dopo il suo utilizzo in quanto materiale raccoglibile, selezionabile e riciclabile al 100%.

Per guardare il servizio cliccare il seguente link, al minuto -02:57.

http://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2024/04/Tg1-ore-0800-del-03042024-fda337b3-f7b9-4eec-99eb-1fd664f36d1f.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews

EPS RECYCLING: AN ADVANCED SYSTEM

EPS was featured as an example of a successful recycling system in a recent TG1 program on RAI TV. The news focused to the significant achievements made by the plastics industry in recent years, thanks in part to the technological innovation that sets it apart and to the contribution of COREPLA.



Edizione delle ore 08:00

RAI NEWS | Q1 | APRILE 2024



ISOLAMENTO TERMICO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

In Europa l'innalzamento delle temperature genera un maggiore fabbisogno di raffrescamento nei mesi estivi, cui il ricorso all'isolamento degli edifici aiuterebbe a far fronte

L'Europa si sta progressivamente riscaldando. Lo dimostrano i dati Eurostat 2022 relativi al riscaldamento e al raffrescamento nel nostro continente. Per misurare questi parametri vengono usati due indicatori: i giorni termici di riscaldamento (HDD) e i giorni termici di raffrescamento (CDD), indici tecnici creati per descrivere il fabbisogno energetico degli edifici in termini di riscaldamento o raffrescamento.

Secondo i dati Eurostat, i valori dei giorni termici di riscaldamento (HDD) sono diminuiti del 19% tra il 1979 e il 2022. In pratica nel 2022 si è osservato l'81% dei consumi di riscaldamento rispetto al 1979. I giorni termici di riscaldamento sono in diminuzione nel tempo. Dopo il 1999, con l'eccezione di quattro anni (2010, 2004, 2003 e 2001), i giorni termici di riscaldamento sono sempre stati inferiori alla media.

Di segno contrario le necessità di raffrescamento degli edifici. I valori dei giorni termici di raffreddamento (CDD) nel 2022 sono stati oltre tre volte più alti del 1979: 140 contro 37. Il trend osservato dalle misurazioni mostra un aumento nel tempo. Il valore medio CDD per l'UE nel periodo è di 75 e dopo il 2001, solo pochi anni (2002, 2004, 2005 e 2014) sono stati al di sotto della media.

C'è ancora molto da fare in tutta Europa per migliorare l'efficienza termica degli edifici: attualmente, circa il 35% degli edifici dell'UE ha più di 50 anni e quasi il 75% del patrimonio edilizio è inefficiente dal punto di vista energetico.

In un'epoca di cambiamenti climatici, favorire gli interventi di efficientamento energetico è una strategia vincente sia dal punto di vista del comfort abitativo che dell'impatto ambientale, perché un edificio ben isolato richiede minori consumi sia nei mesi estivi che in quelli invernali.

L'isolamento termico degli edifici con il cappotto in EPS è certamente utile per far fronte alle mutate esigenze di riscaldamento/raffrescamento degli edifici, creando degli ambienti più confortevoli sia nei periodi più freddi che quelli più caldi e contribuendo al contempo alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

THERMAL INSULATION AND CLIMATE CHANGE

Europe is gradually warming. This is demonstrated by Eurostat data on heating and cooling in our continent. According to Eurostat data, the values of heating degree days (HDD) have decreased by 19% between 1979 and 2022. On the other hand, the cooling needs of buildings are increasing. In 2022, the values of cooling degree days (CDD) were more than three times higher than in 1979: 140 against 37. This trend is expected to continue in the future, as climate change continues to cause temperatures to rise.

Thermal insulation of buildings with EPS is useful for meeting the changing heating/cooling needs of buildings, creating more comfortable environments in both the colder and warmer periods.



L'EDILIZIA EUROPEA MARCIA VERSO LE "EMISSIONI ZERO"

Via libera del parlamento europeo alla direttiva per le Case Green

Il Parlamento Europeo ha adottato a maggioranza il 13 aprile scorso la direttiva energetica degli edifici EPBD IV, conosciuta come Case Green. Sarà una vera rivoluzione per i prossimi anni, sia per i proprietari, per i gestori e tutto il comparto industriale coinvolto dalla ristrutturazione di almeno 35 milioni di abitazioni. La sfida sarà complessa e non sarà facile raggiungere gli obiettivi imposti.

Per adeguarsi alla norma, lo Stato italiano dovrà rivedere tutto l'approccio dato dai bonus fiscali messi in atto in questi ultimi anni, in quanto raggiungere la neutralità climatica comporterà il coinvolgimento di tutti gli attori in piena sinergia, cosa che avverrà molto facilmente.

Da diverso tempo i legislatori europei sono al lavoro per intervenire su un comparto che ha un forte impatto sul clima. Secondo la Commissione europea, gli edifici dell'Unione europea sono responsabili del 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra. Il 15 dicembre 2021 la Commissione aveva presentato una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che fa parte del pacchetto "Pronti per il 55%". Secondo la normativa europea sul clima del luglio 2021 gli obiettivi ambientali per il 2030 e il 2050 sono diventati vincolanti per tutti i Paesi UE. La Direttiva approvata si inserisce in questo contesto.

Lo scopo della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, ricorda il Parlamento Europeo, è ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030 e pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. Tra gli obiettivi figurano anche la ristrutturazione di un maggior numero di edifici con le prestazioni peggiori e una migliore diffusione delle informazioni sul rendimento energetico.

Secondo la nuova normativa, tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero, a partire dal 2030. Inoltre, gli edifici nuovi occupati o di proprietà delle autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028.

Gli Stati membri potranno tenere conto, nel calcolare le emissioni, del potenziale impatto sul riscaldamento globale del corso del ciclo di vita di un edificio, inclusi la produzione e lo smaltimento dei prodotti da costruzione utilizzati per realizzarlo.

EUROPEAN BUILDINGS MARCH TOWARDS "ZERO EMISSIONS"

The European Parliament adopted by majority the building energy directive EPBD IV known as Case Green. According to the new legislation, all newly constructed buildings will have to be zero-emissions, starting from 2030. Furthermore, new buildings occupied or owned by public authorities will have to be zero-emissions starting from 2028.



ECONOMIA CIRCOLARE - SOSTENIBILITA'

Gli Stati membri dovranno inoltre garantire che vi siano tutele per gli inquilini per aiutare a contrastare il rischio di sfratti di famiglie vulnerabili, causato da aumenti sproporzionati delle tariffe dopo una ristrutturazione.

Per gli edifici residenziali, i Paesi membri dovranno adottare misure per garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata rispetto al 2020 di almeno il 16% entro il 2030, e di almeno il 20-22% entro il 2035.

In base alla nuova direttiva, gli Stati membri dovranno inoltre ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% entro il 2033: i Paesi dovranno introdurre requisiti minimi di prestazione energetica.

Gli Stati membri dovranno spiegare come intendono predisporre misure vincolanti per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento eliminando, gradualmente, i combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffreddamento entro il 2040.

Gli obiettivi posti dalla direttiva possono essere raggiunti con molti percorsi, iniziando dal miglioramento dell'isolamento dell'edificio, dalla variazione della gestione degli impianti e dalla produzione delle fonti di energia primaria. Le tre strade devono essere adottate percorrendole in parallelo senza dimenticare che le emissioni si ridurranno solo se i consumi diminuiranno, ovvero rendendo gli edifici super-isolati.

Le esperienze percorse negli anni passati in alcune nazioni rendono evidente gli sforzi che devono essere attuati per raggiungere edifici a zero energia. Gli Stati membri dovranno adottare gli opportuni strumenti per raggiungere gli obiettivi e che a supporto di tali regolamenti sarà disponibile un pacchetto di norme molto importante.

Il CEN è stato coinvolto totalmente in questa attività ed in particolare il comitato CEN/TC 371 "Energy Performance of Building-EPB" ha il compito di rivedere e redigere tutte le norme necessarie a sostenere l'attuazione della direttiva. Il documento più significativo è posto in allegato e rappresenta la Road Map per predisporre le norme a supporto dell'EPB. Il workplan prevede un'attività molto intensa che viene affrontata identificando 4 obiettivi primari e 4 a livelli di azione. Di interesse particolare è la costituzione dell'EPB Center che riveste il ruolo di piattaforma europea di coordinamento di tutta l'attività.

Per diventare legge, la direttiva dovrà ora essere approvata formalmente anche dal Consiglio Europeo e poi andrà in Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore.





ECONOMIA CIRCOLARE - SOSTENIBILITA'

ADERIRE AI PROGRAMMI OCS E RECOTRACE: UNA SCELTA NON PIU' RIMANDABILE

L'intero mondo produttivo legato alle materie plastiche è coinvolto in due sfide da affrontare e assolutamente superare per garantire non solo la sopravvivenza, ma il pieno sviluppo del settore: limitare l'inquinamento ambientale ed aumentare la propria circolarità aumentando i tassi di raccolta e riciclo.

Sostenibilità e circolarità sono i nuovi drivers imposti da regolamenti e obiettivi comunitari che coinvolgono anche l'intera filiera europea dell'EPS, impegnata altresì a supportare una sostenibilità a 360 gradi con azioni concrete.

In particolare, con la sottoscrizione di un impegno volontario volto ad aumentare la percentuale di recupero e riciclo dei prodotti in EPS a fine utilizzo, ma anche attraverso due ulteriori iniziative: il programma OCS (Operation Clean Sweep) e la partecipazione a Recotrace.

La prima iniziativa è indirizzata al coinvolgimento delle aziende per condividere l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento ambientale dovuta alla dispersione di granuli e microplastiche, la seconda alla raccolta dei dati relativi al riciclo delle materie plastiche (EPS incluso) al fine di dimostrare la capacità di raggiungere i target europei prefissati.

Il polistirene espanso pur avendo una limitata partecipazione in termini di peso rispetto a tutte le altre materie plastiche è oggi sottoposto ad una estrema attenzione da parte degli operatori ambientalisti. Ed è coinvolto per differenti motivi, in particolare per le dimensioni della materia prima e trasformata, la leggerezza del prodotto finale e la visibilità nell'ambiente.

Il programma Operation Clean Sweep® (OCS), promosso da Plastics Europe, mira ad azzerare la dispersione di granuli in plastica nell'ambiente e coinvolge tutta la filiera della plastica. Riguarda pellet di qualsiasi dimensione che abbiano la possibilità di essere rilasciati in una matrice ambientale, sia nel terreno sia nelle acque.

Tutti gli attori della filiera della plastica sono coinvolti nel programma per consentire la piena consapevole responsabilità ed anche per preparare la gestione dell'azienda ad un futuro sistema di verifica e certificazione delle attività svolte.

JOINING THE OCS AND RECOTRACE PROGRAMS: A CHOICE THAN CAN NO LONGER BE POSTPONED

The entire plastic manufacturing world has been involved in two challenges: environmental pollution and recycling. The EPS supply chain is also involved in this, by joining the OCS and Recotrace initiatives, both promoted by EUMEPS.

The first is aimed at involving companies to share the goal of reducing environmental pollution due to the dispersion of granules and microplastics, the second to collect data on the recycling of waste materials in order to demonstrate the ability to achieve the objective required by European rules.

By participating in these initiatives, the EPS supply chain is demonstrating its commitment to environmental sustainability.



ECONOMIA CIRCOLARE - SOSTENIBILITA'

Per raggiungere l'obiettivo di ridurre la dispersione dei granuli, il progetto si basa su sei pilastri:

1. Migliorare l'organizzazione dell'ambiente di lavoro;
2. Disporre di procedure interne per il raggiungimento dell'obiettivo «zero pellett loss»;
3. Formare i lavoratori e responsabilizzarli per la prevenzione, il contenimento, la pulizia e lo smaltimento di eventuali fuoriuscite;
4. Verificare regolarmente le attività svolte e la relativa tracciabilità;
5. Rispettare tutte le norme applicabili, a livello locale e nazionale, che regolano il contenimento di granuli;
6. Incoraggiare i propri partner/fornitori (terzisti, trasportatori, distributori, ecc.) perché aderiscano al programma.

La piattaforma RecoTrace™, invece, è uno strumento che prevede la raccolta dei dati sulla plastica riciclata operante a livello europeo per tutti i principali polimeri, EPS incluso.

È stata creata per dimostrare ai decisori politici comunitari il raggiungimento degli obiettivi che l'intera industria della plastica europea si è impegnata a raggiungere a seguito della nascita di CPA - Circular Plastic Alliance - nel 2019, ovvero raccogliere 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata entro il 2030 in Europa.

Il sistema, di facile utilizzo, consente a riciclatori e trasformatori di registrare i propri quantitativi annuali di riciclato e di utilizzo di plastica riciclata, rispettando le norme UE in materia di riservatezza e concorrenza. I dati raccolti verranno utilizzati in maniera aggregata e non verranno comunicati a terzi. Tutte le aziende della filiera dell'EPS sono invitate a riportare i dati sul materiale che riciclano nei loro processi, in modo da creare una base solida di informazioni per attestare il livello di circolarità della filiera.

Per promuovere ulteriormente la diffusione della piattaforma in Italia, AIPE ha tradotto in italiano la guida di accompagnamento all'utilizzo del tool ed è a disposizione degli Associati per supportarli nel caso di eventuali difficoltà incontrate nell'inserimento dei dati.

Ogni informazione e le modalità di adesione alle due iniziative sono disponibili ai seguenti link:

<https://www.opcleansweep.eu/>

<https://www.polyrec.eu/>



BILANCIO POSITIVO PER IL PROGETTO “EPS PORTO A PORTO”

L’iniziativa già consolidata in 8 porti è destinata ad allargarsi nel 2024

E’ tempo di bilancio per il progetto “EPS porto a porto” avviato nel 2022 con l’obiettivo di promuovere la corretta gestione del fine vita delle cassette in polistirolo destinate alla pesca in 12 porti italiani.

Con questa iniziativa AIPE intende perseguire diversi scopi: dimostrare che le cassette per il pesce possono essere raccolte e riciclate; supportare gli operatori dei porti nell’effettuare le raccolte nelle aree portuali; ridurre l’impatto sull’ambiente marino di un eventuale rifiuto in EPS; promuovere un modello di raccolta e riciclo replicabile nei vari porti della penisola.

“EPS porto a porto” prevede la creazione di un protocollo di raccolta e riciclo delle cassette per il pescato replicabile nei porti italiani, che contempli il conferimento separato dei contenitori usati in appositi luoghi all’interno delle aree portuali, in modo che siano facilmente raccolti e trasportati nei centri specializzati di riciclo dell’EPS in prossimità dei porti stessi.

L’iniziativa contempla diverse fasi: il contatto con i referenti del porto e il confronto con gli attori coinvolti, la stipula di un contratto, la messa a punto del circuito di raccolta adatto alle necessità specifiche del porto, la tracciabilità dei dati sui quantitativi raccolti.

Il processo è oggi ben avviato in 8 porti: in Sicilia è attivo a Marsala, Sciacca, Mazara Del Vallo, Catania; in Sardegna a Oristano; in Veneto a Venezia e Chioggia; in Liguria a Genova.

Tra gennaio e ottobre 2023 in questi porti sono state raccolte complessivamente oltre 275 tonnellate di cassette in EPS e a breve saranno noti i quantitativi dell’intero anno.

Sono inoltre in fase avanzata gli accordi con i porti di Livorno, Trani, Barletta, Marano Lagunare, Corigliano Calabro, Palermo, Molfetta, Manfredonia, Civitavecchia, Ancona, dove nel corso del 2024 verranno attivati i circuiti di raccolta.

AIPE è soddisfatta dei risultati ottenuti, e quindi intende continuare a sostenere l’iniziativa, coinvolgendo altri porti. In futuro il progetto potrà ampliarsi ulteriormente.

POSITIVE OUTCOME FOR THE "EPS PORTO A PORTO" PROJECT

"EPS porto a porto" provides for the creation of a protocol for the collection and recycling of fish boxes that can be replicated in Italian ports. The initiative, already consolidated in 8 ports, is set to expand in 2024. AIPE is pleased with the results of the initiative so far, and it plans to continue to support it by involving more seaports. In the future, the project could be expanded even further.





INTESA SUL PPWR, MA IL TESTO NON È ANCORA IN VIGORE

Sta arrivando alla conclusione l'iter per la modifica al Regolamento sul packaging e il packaging waste (PPWR).

Il 4 marzo scorso Consiglio Europeo e Parlamento Europeo riuniti nel Trilogo hanno votato l'ultima versione della norma, il cui obiettivo è di armonizzare il mercato interno regolamentando l'uso del packaging durante il suo intero ciclo di vita, dalla materia prima al fine vita del prodotto.

Non si tratta però ancora dell'approvazione finale. Prima che il Regolamento entri in vigore, mancano ancora dei passaggi formali. Solo a quel punto verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'UE. Quindi, il nuovo Regolamento sarà applicato automaticamente dopo 18 mesi.

Ecco alcuni punti salienti:

DIVIETI AL MONOUSO. Dal 1° gennaio 2023 saranno banditi alcuni imballi monouso in plastica tra cui quelli per frutta e verdura fresca non trasformata; imballaggi per alimenti e bevande riempiti e consumati in bar e ristoranti; monoporzioni di condimenti, zucchero, confezioni per prodotti da toilette distribuiti negli alberghi e il film termoretraibile per l'avvolgimento di bagagli negli aeroporti.

Al bando anche i sacchetti monouso in plastica sotto 15 micron di spessore, a meno che non siano necessari per motivi igienici o forniti come imballaggio primario di alimenti sfusi.

TARGET DI RIDUZIONE. Per quanto concerne gli obiettivi di contenimento degli imballaggi, il testo prevede di ridurli del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040, imponendo ai paesi membri di tagliare, in particolare, la quantità di rifiuti di imballaggio in plastica.

RIUSO. Questo è stato uno dei temi maggiormente oggetto di dibattito, da parte degli stakeholder italiani. È stato fissato un obiettivo specifico di riuso per le bevande alcoliche e analcoliche (esclusi vino e vini aromatizzati, latte e altre bevande deperibili), pari ad almeno il 10% da raggiungere entro il 2030. Gli obiettivi di riuso riguardano anche imballaggi per il trasporto e la vendita (esclusi quelli per merci pericolose o apparecchiature di grandi dimensioni e gli imballaggi flessibili a diretto contatto con gli alimenti) e quelli raggruppati.

AGREEMENT ON PPWR, BUT THE TEXT IS NOT YET IN FORCE

The European Parliament voted in November on the negotiating position expressed in the report of the Environment Commission (ENVI) on the proposal for a regulation for Packaging Regulation - PPWR - on packaging and packaging waste. In particular, the most important issue for the sector and in general for the country is that of reuse. In fact, in its current version, the Regulation exempts Member States that have reached a recycling rate of 85% from reusing packaging.

On December 18, the European Council issued a new draft that took into account the requests made by some countries, including Italy.

The most relevant issues for the expanded polystyrene sector are: recyclability, definition 'recycled at scale', recycled content in plastic packaging, reusable packaging and reuse and refill, restrictions on certain packaging formats.



NORMATIVA

A supporto della discussione su questo argomento, lo scorso 21 febbraio è stato pubblicato lo studio di JRC (Joint Research Centre) "Exploring the environmental performance of alternative food packaging products in the European Union", per analizzare i benefici del riuso rispetto al riciclo. La ricerca ha incorporato sei casi studio, classificati in quattro scenari. Tramite un modello di Life Cycle Assessment (LCA), è stato valutato l'impatto ambientale di imballaggi monouso e multiuso. L'analisi dei prodotti di imballaggio monouso e multiuso ha prodotto risultati diversi a seconda dello scenario specifico e dei casi di studio considerati, nonché della categoria di impatto valutata e non sempre il prodotto multiuso è risultato più sostenibile del monouso. Non sono state però presi in considerazione degli imballi in EPS.

PACKAGING PER ASPORTO. Chi distribuisce bevande e cibi da asporto nell'ambito della ristorazione dovrà dare ai consumatori la possibilità di portare da casa il proprio contenitore. Inoltre, questi operatori dovranno impegnarsi a confezionare almeno il 10% dei prodotti in un formato di imballaggio riutilizzabile, sempre entro il 2030.

RICICLABILITA'. In termini generali, tutti gli imballaggi dovranno essere riciclabili, secondo criteri rigorosi da definire attraverso una legislazione ad hoc. Sono previste alcune esenzioni per legno, sughero, tessuti, gomma, ceramica, porcellana o cere.

I livelli di riciclo fissato ammessi sono tre:

A: tasso di riciclo al 95%

B: tasso di riciclo al 80%

C: tasso di riciclo al 70%

A partire dal 2030 solo gli imballi che arriveranno almeno al livello C potranno rimanere sul mercato. Fanno eccezione solo i packaging innovativi (sul mercato da meno di 5 anni) e alcuni imballi per farmaci e dispositivi medici.

CONTENUTO DI RICICLATO. Anche su questo punto la filiera del polistirene espanso dovrà lavorare per rispettare i requisiti richiesti. Ogni imballo in plastica immesso sul mercato dovrà contenere almeno una percentuale minima di materiale da riciclo, fissata a due livelli differenti per gli imballaggi destinati o meno al contatto alimentari.

Per gli imballi a contatto con gli alimenti, il contenuto minimo di materiale di riciclo è fissato al 10% entro il 2030 e al 25% entro il 2040. Per quelli che non sono destinati al contatto alimentare le soglie salgono rispettivamente al 35% e 65%.



NORMATIVA

Fanno eccezione:

- gli imballi a contatto con gli alimenti in cui siano possibili dei problemi per la salute umana, ai sensi del Regolamento 1935/2004, il testo quadro che regola i materiali a contatto con gli alimenti;
- gli imballi in cui la componente in plastica è inferiore al 5% in peso sul totale dell'imballo;
- quelli in plastica compostabile.

BIOBASED. La Commissione è chiamata a valutare, tre anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, lo stato dello sviluppo tecnologico degli imballaggi in plastica biobased e, sulla base di tale valutazione, a stabilirne i requisiti di sostenibilità.

LOGISTICA ed E-COMMERCE. Sono state fissate regole che prevedono una percentuale massima di spazio vuoto negli imballaggi raggruppati fissata al 50% e la richiesta ai vettori di logistica, produttori e importatori di minimizzare il peso e il volume degli imballaggi.

DEPOSITO CAUZIONALE. Secondo le nuove norme, entro il 2029 gli Stati membri dovranno garantire la raccolta differenziata di almeno il 90% delle bottiglie di plastica monouso e dei contenitori per bevande in metallo. Per raggiungere tale obiettivo, sono tenuti a istituire sistemi di deposito cauzionale (DRS). I requisiti minimi per i DRS non si applicano ai sistemi già in essere prima dell'entrata in vigore del regolamento, se questi raggiungono l'obiettivo del 90% entro il 2029.

Agli Stati Membri viene lasciato spazio per definire gli standard legati a sicurezza alimentare e qualità, con la possibilità di concedere deroghe fino a cinque anni in caso di superamento del 5% degli obiettivi di riciclo fissati per il 2025. Si apre quindi, come temuto dalle associazioni di categoria e dagli stakeholder, un preoccupante capitolo di crescente frammentazione del mercato unico, dovuto all'ampia autonomia di gestione del tema concesso agli Stati Membri, a cui seguiranno inevitabili difficoltà per il commercio internazionale e l'import/export all'interno del Mercato Unico.



NORMATIVA

PPWR: SECONDO ELIPSO UN TESTO GIURIDICAMENTE FRAGILE

L'associazione dei produttori francesi di imballaggi in plastica solleva diverse critiche sulla compatibilità con il diritto comunitario

Mentre prosegue l'iter di approvazione delle modifiche al PPWR, ELIPSO - Associazione dei produttori francesi di imballaggi in plastica - ha segnalato che il testo approvato da Parlamento e Consiglio, di cui diamo conto nell'articolo precedente, presenta delle incompatibilità con il diritto europeo.

Secondo l'Associazione, infatti, il testo introduce due disposizioni che penalizzano gli imballaggi in plastica, violando il diritto primario dell'Unione Europea che prevede il principio della parità di trattamento, di proporzionalità e di tutela dell'ambiente.

I due articoli contestati sono:

- articolo 1.2 - "Il regolamento contribuisce al funzionamento efficiente del mercato interno d'armonizzazione delle misure nazionali [...] Allo scopo di evitare ostacoli agli scambi, distorsioni e restrizioni della concorrenza all'interno dell'Unione". Di fatto, invece, il PPWR mantiene le specifiche normative nazionali, in particolare per quanto riguarda i divieti di commercializzazione, incidendo sulla libera circolazione delle merci tra gli Stati;
- articolo 2.1 - "il presente regolamento si applica a tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato" - il testo invece introduce differenze di trattamento tra i materiali, prevedendo obblighi esclusivi per la plastica (Allegato V), come ad esempio le quote minime di riciclato e l'obbligo di riutilizzo.

Gli esperti legali interpellati dall'Associazione hanno criticato anche le violazioni procedurali adottate, perché Parlamento e Consiglio UE non hanno tenuto conto dell'ingiustificata discriminazione delle plastiche a favore degli imballaggi in cartone.

Per queste ragioni, ELIPSO ha invitato gli Stati membri e il Parlamento europeo a non adottare il testo così come attualmente proposto in quanto porterebbe a ingenti controversie giuridiche europee e nazionali, nonché all'instabilità del quadro europeo e all'indebolimento dell'economia circolare per gli imballaggi che esso mira ad armonizzare.

EUROPEAN PACKAGING AND PACKAGING WASTE REGULATION (PPWR): A PROJECT AWAITED BY THE INDUSTRY BUT LEGALLY FRAGILE

The Association of French Producers of Plastic Packaging raises several criticisms of compatibility with Community law.



PARLANO DI NOI

INGENIO

Isolamento termico: i benefici del doppio cappotto in EPS

<https://www.ingenio-web.it/articoli/isolamento-termico-i-benefici-del-doppio-cappotto-in-eps/>

Isolamento dei tetti piani con EPS: vantaggi e aspetti da considerare

<https://www.ingenio-web.it/articoli/isolamento-dei-tetti-piani-con-eps-vantaggi-e-aspetti-da-considerare/>

Pavimenti radianti: riscaldamento e raffrescamento degli ambienti con sistemi a pannelli in EPS

<https://www.ingenio-web.it/articoli/pavimenti-radianti-riscaldamento-e-raffrescamento-degli-ambienti-con-sistemi-a-pannelli-in-eps/>

Risparmio energetico grazie ai casseri in EPS per la costruzione di pareti esterne

<https://www.ingenio-web.it/articoli/risparmio-energetico-grazie-ai-casseri-in-eps-per-la-costruzione-di-pareti-esterne/>

PLAST MAGAZINE

Imballaggi in espanso di prodotti elettronici: progetti di riciclo in Francia

<https://www.plastmagazine.it/imballaggi-in-espanso-di-prodotti-elettronici-progetti-di-riciclo-in-francia/>

PLAST

Con l'EPS il calcestruzzo si fa leggero

https://www.aipe.biz/mondo-eps/wp-content/uploads/sites/2/2023/04/PLAST_Marzo-24-Con-LEPS-il-calcestruzzo-si-fa-leggero.pdf



Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE

Giuseppe Rinaldi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Redazione testi

Elena Amendola, Impaginazione

Silvia Sgarzi, Coordinamento testi e grafica

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aipe@epsass.it

www.aipe.biz

